l'Unità
Quotidiano Roma Direttore: Antonio Padellaro Lettori Audipress 412000
01-MAR-2006
da pag. 25

Ogm, il dovere di conoscere

Romano Prodi

Pubblichiamo la risposta di Romano Prodi alla lettera aperta di Mario Capanna circa l'opportunità di sviluppare un dibattito pubblico nazionale sul tema degli Organismi geneticamente modificati e sulla necessità di adottare il "principio di precauzione"

Caro Mario,
ricorderai che negli anni della mia Presidenza della Commissione Ue il «principio di precauzione» è stato codificato come criterio per la valutazione delle nuove tecnologie, al fine di escludere «oltre ogni ragionevole dubbio» ogni impatto potenzialmente negativo delle tecnologie sulla salute degli uomini e dell'ambiente.
Nel contempo il «principio di precauzione» è divenuto lo standard di riferimento sul quale tanta parte dell'industria europea ha avuto l'opportunità di competere sui mercati globali in base a tecnologie rispettose dell'ambiente e sicure per la salute dei cittadini. Concordo dunque con te, quando sottolinei che il «principio di precauzione» equivale a dire la necessità di «più scienza, non meno; più ricerca, non meno» e ti esprimo la mia piena soddisfazione per il fatto che proprio questo sia il riferimento guida del «Consiglio dei Diritti Genetici» che tu presiedi.
Tanto più nei confronti di una tecnologia così controversa come quella transgenica applicata all'agricoltura e all'alimentazione, la cui valutazione dei rischi potenziali, di breve e di lungo periodo, è necessario accertare, una volta per tutte, attraverso un vasto programma di ricerca scientifica indipendente.
Dobbiamo affrontare la questione OGM nell'agroalimentare per quella che è nella realtà: una proposta tecnologica che ad oggi non è sostenuta dal consenso della società civile e dai consumatori, e che la scienza non è ancora in grado ragionevolmente di valutare.
E in una società complessa come la nostra occorre prendere atto che la proposta di un'innovazione, priva del necessario consenso, non è un'innovazione, poiché non ha e non avrebbe un mercato. A riconoscerlo per primi sono i nostri agricoltori che, al pari della gran maggioranza di quelli europei, considerano innovativo coltivare qualità ed ancorare le produzioni di alimenti all'origine dei luoghi, nell'affermazione di un contenuto di identità, come richiedono i consumatori e la possibilità di competere sui mercati globali.
Quindi sì, precauzione e prudenza, che sugli OGM equivale ad una concreta pausa di riflessione.
Riflessione, che non significa dilazione o perdita di tempo. Questo dovrà fare il Governo del centro-sinistra: una valutazione della questione OGM, all'altezza delle grandi democrazie, concretizzata nella promozione di un grande dibattito pubblico con regole e luoghi che diano la possibilità reale ai cittadini di dibattere e di esprimersi sull'argomento.

* * *

Sono profondamente grato, anche a nome del Consiglio dei Diritti Genetici, a Romano Prodi per la impegnata risposta alla mia lettera inviata il 20 novembre scorso ai leader dei due Poli e ai segretari nazionali di tutti i partiti politici.
Le nette parole di Prodi in favore del principio di prudenza e precauzione sugli ogm e il chiaro impegno a promuovere un dibattito pubblico nazionale sull'argomento costituiscono una novità positiva e di grande spessore per il paese. Spero ora di ricevere presto la risposta di Silvio Berlusconi quale presidente della Casa delle libertà

Mario Capanna

Gli altri siamo noi